

# L'Anarchico

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

— Sant'Elmo? — fece l'anarchico mascherando la viva sorpresa — non importa: l'ospitalità è sacra: il Duca è nostro acerrimo nemico, ma io son certo che se egli giungesse in questo istante, voi mi daresti un temporaneo rifugio: so che il Duca ha preso accordi col Ministero dell'Interno, per farmi arrestare a qualunque costo e non a torto: i nostri hanno sobillato i suoi contadini e hanno pure incendiato una Pieve che sorge nelle sue terre: il Duca sa che io macchino un complotto che potrebbe avere conseguenze estreme, e mi ha giurato guerra ad oltranza....

Egli parlava a scatti, con voce a tratti aspra, a tratti melodiosa, una voce che aveva note seducenti, scettando lampi tempestosi da gli occhi febbricitanti, stando a intervalli per udire qualche rumore sospetto.

In quel punto il silenzio del giardino fu rotto dal rumore di qualche passo affrettato.

L'anarchico trasalì e balzò dal divano.

Ma la Duchessa, presa una subita risoluzione, con un rapido gesto risoluto, spinse l'anarchico e il conte verso l'uscio di una stanza attigua.

Sabito dopo comparve sulla soglia della saletta terrena il Duca seguito da quattro gendarmi, pallido in volto, dicendo: — Ancora al pianoforte a quest'ora così avanzata?

Egli guardava intorno con occhio sospettoso, eccitatissimo.

La Duchessa che rovistava negli spartiti musicali presso il pianoforte, si padroneggiò e rispose: — Stavo per andare a letto.... Perché questo improvviso ritorno?

Il Duca proruppe: — Proprio la mia casa deve essere rifugio di anarchici?

La Duchessa impallidì e mormorò: — Non ti comprendo... - Pensò: - Era venuto per scovare l'anarchico o il conte?

Segnirono istanti di ansie mortali: la Duchessa si sentiva venir meno. Il Duca parve perplesso, mentre dietro l'uscio della stanza vicina, il conte e l'anarchico attendevano immobili e muti.

A un tratto il Duca si avanzò verso la porta sospetta.

Ma improvvisamente, questa si aprì e sulla soglia apparve l'anarchico che sorridente in volto e calmo in apparenza, si avanzò verso il Duca, dicendo:

— Eccellenza, non vi inquietate: eccomi a vostra disposizione: sono pronto a seguire i vostri gendarmi, poichè voi avete vinta la partita: però vi avverto che in carcere non andrò se non in carrozza: sono un gentiluomo io pure, e ferito per giunta: mandate a prendere una carrozza in città: io attendo qui in giardino.

Il Duca acconsentì che l'anarchico attendesse su una panca del giardino, poichè appariva esausto di forze.

Due militi ebbero ordine di correre in città per una carrozza, mentre gli altri due furono posti in sentinella all'ancello del giardino.

La Duchessa, all'estremo delle sue forze, si era adagiata sul divano della sala terrena.

Sempre parlando con affabilità signorile, Altavilla intratteneva il Duca con piacevole conversazione, mentre questi passeggiava su e giù pel viale.

Erano forse le tre dopo mezzanotte, e la luna alta nel cielo spiava fra il viluppo degli alberi. Parlando con rapidità di eloquio, l'anarchico guardava quella luna che aveva visto brillare alta sulle rovine del castello avito: come in quella notte, era a due passi dalla sua rovina! Poi pensava alla bellezza superba della Duchessa alla quale stava per salvare l'amante... Sì, egli avrebbe fatto il suo colpo da maestro... Per la Duchessa o pel Conte? Come era bella la Duchessa! Era ben degna di lui che pure discendeva da antichissima nobiltà sveva... Egli pure avrebbe saputo amare quella superba bellezza ducale... Ma ora doveva salvare il Conte a qualunque costo.

La luna sogghignava sogguardando nel vialetto, mentre le ombre dei cipressi si allungavano man mano. Oh quei cipressi! come apparivano foschi sullo sfondo cupo del cielo! e quale ombra proiettavano sulla strada del carcere!

Dietro quei cipressi spariva il dolce profilo aristocratico della Duchessa... Forse ella in quel momento sorrideva al Conte che preparava la fuga... Dal folto di due cipressi vicini, due usignoli alternavano il loro canto melodioso: cantavano il suo epicedio? Dietro quei cipressi, stava per tramontare la sua vita...

Quale dolcezza soave, l'amore di quella donna!

Eppure egli avrebbe potuto svelare al Duca il nascondiglio del Conte... Un pentimento? Si sarebbe lasciato vincere da tale follia amorosa? Lei lo avrebbe odiato! No, no. Piuttosto egli avrebbe potuto rinunciare alla guerra mossa contro la società, riprendere la sua veste di gentiluomo, rientrare in quella società aristocratica e sperare un sorriso da quella donna seducentissima che aveva avuto un sentimento pietoso per lui... Ah quale sogno fuggente! Mentre nella sua mente turbinavano questi pensieri, Altavilla parlava ascoltando tuttavia le brevi e asciutte parole del Duca che passeggiava innanzi a lui.

A un tratto, mentre il Duca prestava orecchio a un rumore, forse la carrozza che giungeva, Altavilla, rapidissimamente si lanciò verso il cancello di uscita e con due fulminei colpi di revolver ferì a bruciapelo i due militi. Questi barcollarono gettando un grido.

Intanto l'anarchico apriva il cancello e si dava alla fuga perdendosi nell'oscurità. Tutto ciò in un baleno.

Il Duca accorse presso i militi che cadevano a terra sanguinando, accorse il cochiere del Duca, accorse la Duchessa, e tutti apprestarono cure ai feriti.

Ma nel trambusto, il Duca non si avvide che l'ombra di un uomo — il Conte — appariva sulla porta della saletta terrena e con un balzo fulmineo spariva nelle ombre del parco.

E la luna sogghignava gettando il suo raggio sul volto cadaverico dei due militi che rantolavano fra l'attesa ansiosa dei presenti.

(Fine)

ARGOW



con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles" di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

## NOTE AGRICOLE

### I viali della nostra città

Lo stato dei viali ombrosi della nostra città è tutt'altro che florido.

Le malattie e la poca cura hanno fatto sì che parecchie piante sono scomparse e molte purtroppo dovranno scomparire per l'avvenire.

Il più colpito è il viale di Corso Bagni che costituisce uno dei più frequentati passeggi della città collegando Acqui con gli Stabilimenti termali.

Lo scorso anno l'amministrazione comunale mi diede l'incarico di occuparmi di detti viali ed io ben volentieri accettai, nell'intento di fare opera utile per il nostro paese.

Gli esperimenti di cura da me istituiti si limitarono al viale di Corso Bagni, essendo questo il più colpito da malattie ed avversità.

Ritenendo che una fra le cause principali del deperimento fosse la mancanza di aria nel terreno feci scavare al piede di ciascuna pianta una fossa circolare di circa m. 1,50 di diametro e feci versare per ogni tozza 50 litri circa di una soluzione di solfato di ferro all'uno per cento, allo scopo di uccidere alcuni parassiti vegetali delle radici.

Contemporaneamente queste piante avevano anche bisogno di trattamenti sulla parte aerea atti a liberarle da attacchi di insetti i quali annidandosi nella corteccia scavavano gallerie nel legno, ed anche spogliarle dai muschi e licheni i quali non ne permettevano la traspirazione.

Orbene, questa seconda parte del programma prefissomi la limitai ad alcune piante e precisamente a sei soggetti. Il tronco e i rami principali furono raschiati e spazzolati energicamente, dopodichè si fece una abbondante irrorazione con un liquido insetticida. Il risultato fu confortante e corrispose bene alle aspettative, poichè le piante trattate come sopra hanno assunto un aspetto molto più florido di quello che avessero innanzi. Quindi senza alcun timore si dovrebbe in base all'esperimento generalizzare il trattamento per tutte le piante del Corso Bagni.

Un altro nemico però più grave e micidiale di quelle povere piante è rappresentato dal gas luce, che sfugge dalle tubature costruite proprio al piede delle piante stesse. E proprio in questi giorni parecchie piante, alcune giovani, altre più vecchie, dovranno essere estirpate perchè il loro sistema radicale fu soffocato e ucciso dal gas. Contro questo nemico il rimedio lo deve escogitare il Comune non essendo di mia competenza.

Alcune piante del nostro migliore viale, quello di porta Savona costituito da meravigliosi platani, furono colpite da un parassita vegetale il quale ha provocata la completa caduta delle foglie. L'aspetto assunto dai soggetti colpiti è quello di piante morte completamente, morte causata da lesioni alle radici.

Le piante se ne risentiranno certamente in avvenire, ma non sono morte.

Occorre soprattutto impedire l'estendersi di questo malanno con trattamenti opportuni.

A questo proposito va data lode al nostro Comune, il quale appena informato della cosa mi diede, per

mezzo del suo sig. Sindaco, ampia facoltà di fare quanto era indicato per difendere e curare la buona conservazione del magnifico viale.

G. Picchio

## Festa e Fiera di San Bartolomeo in Melazzo

Per iniziativa del Comune di Melazzo, della Cattedra Amb. di Agricoltura di Acqui, e col concorso del Ministero di A. I. e C., della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio di Alessandria, il giorno 24 Agosto 1914 si terrà in questo Comune, nella località detta *Giardino*, un

### Concorso di Bestiame Bovino

col seguente

#### PROGRAMMA

Classe I - Riproduttori maschi di razza piemontese  
Gruppo I - Tori con almeno due denti incisivi: 1° premio L. 35 e diploma, 2° L. 25 e dipl., 3° Medaglia argento dorato del Ministero di A., I. e C.

Gruppo II - Torelli senza denti permanenti: 1° premio L. 30 e dipl., 2° L. 20 e dipl., 3° Medaglia argento del Ministero di A., I., e C.

Classe II - Femmine razza piemontese  
Gruppo I - Vacche con almeno due denti permanenti: 1° premio L. 20 e dipl., 2° L. 15 e dipl., 3° Medaglia argento dorato della Camera di Comm. e dipl., 4° Medaglia argento del Ministero di A., I. e C.

Gruppo II - Vitelle senza denti permanenti: 1° premio L. 20 e dipl., 2° L. 15 e dipl., 3° Medaglia bronzo della Camera di Commercio.

Classe III - Bovini da lavoro di razza piemontese  
Gruppo I - Buoi da lavoro oltre i sei denti (appartenenti esclusivamente ad agricoltori): 1° premio L. 30 e dipl., 2° L. 20 e dipl., 3° Medaglia bronzo del Ministero di A., I. e C., 4° Diploma al merito agrario.

Gruppo II - Manzi da lavoro con meno di sei denti (appartenenti esclusivamente ad agricoltori): 1° premio L. 25 e dipl., 2° L. 15 e dipl., 3° Medaglia bronzo del Ministero di A. I. e C., 4° diploma al merito agrario.

Classe IV - Bovini grassi di qualunque età, sesso e razza  
1° premio L. 10 e dipl., 2° Medaglia bronzo del Ministero A. I. e C. e dipl., 3° Diploma al merito agrario.

Classe V - Animali di altre razze  
Al miglior toro L. 20 e diploma.  
Alle migliori vacche: 1° premio L. 10 e dipl., 2° Medaglia argento del Ministero di A. I. e C., 3° Diploma al merito agrario.

Estratto del regolamento — Gli animali dovranno trovarsi prima delle ore 11 del giorno 24 agosto in Melazzo, al luogo della mostra. Dovranno essere muniti del certificato di sanità del Comune di provenienza. Non potranno assentarsi prima della proclamazione dei premiati. Giunti sul luogo della mostra otterranno dalla Giuria un apposito scontrino.

Nella stessa località detta *Giardino* avrà pure luogo una

Fiera del Bestiame con la consueta distribuzione dei

Non avete av della cura del ancora di Reun Gotta, Soistica Potete guar colla

## Broma

Consigliata dalle pri GUARIGIONI

Deposito generale solata, Piazza

In Acqui presso Farmacia

Prezzo del flacone L. 1

## L'ei Il Cinto

Voi portate un vi tortura, lascia schiaccia l'intestina Voi giudicate che menta di volume. V zamento fatale. T che Voi avete cor di darvi un sollievo il vostro male. E mettere fine alle Noi siamo felici d schiacciati :

Il signor Fantin bile commerciante di un'ernia da più i cinti lo tortura che contenesse l'el luminosissima per al Signor Glaser, il di Parigi, ed il 26 scrisse: « Dopo di a e notte, senza noi meraviglioso appa rato la forza e la torizzazione di pul raviglioso risultat

L'Egredo Signo di Albano Vercelle Glaser il 27 Apr

« Sono felice d al vostro apparec autorizzandovi a tera per rendere l'ernia tortura ».

Voi che soffrite Signor Glaser. N voi potete avere o sua discrezione. cuna lettera, no senza autorizzazio

Le molle tortu stico si allungan forza. Non esitat vare quest'appar senza elastico, ol teuzione della ernose, all'Istituto 7, Via Andrea Pro tutti i giorni.

N. B. — Per sone che non po rino, l'applicazio chio sarà fatta s

Asti, Mercoledì Salera.

Acqui, Martedì Italia (città).

Novi Ligure, Gi Albergo Leon

Alessandria, Lu Hotel Moder

## BAGNI

Il Collegio Co di Sampierdaren di buona famig

ora dei

BAGNI Trattamento

giate nei dint

sione di Geno

tissime. — Don

I Giapponesi vinsero

I Russi furibondi

Perch' essi sempre bevvero

L'AMARO di GAMONDI